

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.321
PUBBLICITÀ: am. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
speciali L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologi
L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Leggi
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via del Parlamento 9

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

Premi d'abbonamento	L. 600	L. 800	L. 1.000
UNITÀ	6.250	8.250	11.700
Cronaca	1.250	1.500	1.850
VIE NUOVE	1.500	1.700	2.000
Conto corrente postale 1/2975			

ALLA VIGILIA DELL'APERTURA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D. C.

Dal discorso di Fanfani ai sindaci d. c. emerge chiara la crisi senza prospettive della politica centrista

Sorda polemica con le opposizioni interne e gli alleati - Riconfermata la chiusura antidemocratica per la Giunta di Milano - Ammissione sui limitati risultati d.c. del 27 maggio - Un discorso di Pietro Nenni

Nel corso del suo intervento al raduno dei sindaci democristiani (durato due giorni) è fondato essenzialmente su contatti per le vie del centro, visite ufficiali al Papa e a Gronchi, omaggi al Mille Ignoto e Messse al campo), ieri l'on. Fanfani ha riconfermato la crisi politica della DC che shocka oggi nella consuetta pregiudiziante antidemocratica che blocca, ormai da mesi, la costituzione di alcune tra le più importanti giunte comunali italiane e che ha provocato, in tante grandi città come Roma, Torino, Genova, le gravi situazioni di apertura a destra che tutti conoscono.

Fanfani ha esordito con una chilometrica esposizione artificiosa sui risultati del 27 maggio. Polemizzando apertamente con Gonella, e con i partiti minori, egli — unico fra gli uomini politici italiani — ha evitato il confronto diretto tra il 27 maggio '56 e il 7 giugno '53, affermando di obbedire ad un criterio di «correttezza», ha paragonato i risultati elettorali di due mesi fa, con quelli del 1951-'52. Malgrado questa scappatoia, Fanfani ha dovuto ammettere però che i risultati elettorali sono stati inferiori al previsto «vuoi per la legge elettorale, vuoi per le circoscrizioni, vuoi tutto» — egli ha detto per la tardiva e stancata per dire post-elettorale reazione dell'opinione pubblica alle rivelazioni di Kruscev, sfortunatamente rese note otto giorni dopo le elezioni».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Soltanto nella conclusione del suo discorso, il segretario della DC ha sfiorato l'argomento principale riconfermando la posizione di riconfermato della DC e affermando (pur evitando di dire dove ciò è accaduto), che solo in una ventina di casi, tale posizione è stata abbandonata, e che «misure disciplinari» sono state prese contro i responsabili delle «aperture».

A questo proposito Fanfani non ha avuto la benché minima riprovazione per i casi di apertura, e di fronte a dichiarazioni a cui i voti talvolta determinanti, talvolta no, di forze «estrance», sono sempre stati acquistati «sulla base del programma». Molto più esplicito invece Fanfani è stato nel depredare le eventualità di apertura a sinistra. Alludendo chiamatamente a Milano egli ha detto che in quella situazione può solo darsi il caso di «accettazione di voti liberamente concessi, alla maggioranza relativa sostenitrice della Giunta forzata». All'intufo di ciò — egli ha precisato — si passa dall'amministrazione eletta a quella straordinaria «tenua al commissario, n.d.r.».

E' stato ulteriormente precisato che al centro del dibattito si è trattato, sempre esistenti e operate, di incontri determinanti, talvolta no, di forze «estrance», sono sempre stati acquistati «sulla base del programma».

Molto più esplicito invece Fanfani è stato nel depredare le eventualità di apertura a sinistra. Alludendo chiamatamente a Milano egli ha detto che in quella situazione può solo darsi il caso di «accettazione di voti liberamente concessi, alla maggioranza relativa sostenitrice della Giunta forzata».

All'intufo di ciò — egli ha precisato — si passa dall'amministrazione eletta a quella straordinaria «tenua al commissario, n.d.r.».

E' stato ulteriormente precisato che al centro del dibattito si è trattato, sempre esistenti e operate, di incontri determinanti, talvolta no, di forze «estrance», sono sempre stati acquistati «sulla base del programma».

Molto più esplicito invece Fanfani è stato nel depredare le eventualità di apertura a sinistra. Alludendo chiamatamente a Milano egli ha detto che in quella situazione può solo darsi il caso di «accettazione di voti liberamente concessi, alla maggioranza relativa sostenitrice della Giunta forzata».

All'intufo di ciò — egli ha precisato — si passa dall'amministrazione eletta a quella straordinaria «tenua al commissario, n.d.r.».

CADUTO DALLA FINESTRA

Muore tragicamente il principe dei gastronomi

PARIGI, 22. — Maurice Edmond Sailland, il celebre principe dei gastronomi, è morto sotto il pseudonimo di Curnosky, presidente fondatore dell'Accademia dei gastronomi e presidente dell'Accademia francese del cibi, morto oggi, secondo una denuncia fatta da una finestra del suo appartamento situato al terzo piano di una casa della piazza Bergson.

Maiato da diversi mesi e in deposito di un severo regime alimentare, Curnosky, che aveva ottant'anni, prendeva il fresco appoggiato al balcone della sua stanza quando, bruscamente, precipitava nel vuoto andando a fratturarsi sul selciato.

Sailland era il figlio di un industriale di Angers, era venuto a Parigi dove si era incontrato con un suo amico.

l'Unità

NOTIZIE

AL VIGILIA DELL'APERTURA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D. C.

Dal discorso di Fanfani ai sindaci d. c. emerge chiara la crisi senza prospettive della politica centrista

Sorda polemica con le opposizioni interne e gli alleati - Riconfermata la chiusura antidemocratica per la Giunta di Milano - Ammissione sui limitati risultati d.c. del 27 maggio - Un discorso di Pietro Nenni

tati, lasciando che i problemi politici tornino ad essere imposta e risolti sul terreno proprio, cioè su quello politico».

Il discorso di Fanfani, si è ridotto tutto a questo. Per la prima volta nelle parole del segretario della DC non è risuonato il tono baldanzoso di chi si proclama vincente su tutta la linea. Agli osservatori politici, anzi, a disinteressati, si è presentata allora la difesa del passato, nell'autodifesa contro gli oppositori minori come Iannone, Tonello, Goria, nuova, le gravi situazioni di apertura a destra che tutti conoscono.

Fanfani ha esordito con una chilometrica esposizione artificiosa sui risultati del 27 maggio. Polemizzando apertamente con Gonella, e con i partiti minori, egli — unico fra gli uomini politici italiani — ha evitato il confronto diretto tra il 27 maggio '56 e il 7 giugno '53, affermando di obbedire ad un criterio di «correttezza», ha paragonato i risultati elettorali di due mesi fa, con quelli del 1951-'52. Malgrado questa scappatoia, Fanfani ha dovuto ammettere però che i risultati elettorali sono stati inferiori al previsto «vuoi per la legge elettorale, vuoi per le circoscrizioni, vuoi tutto» — egli ha detto per la tardiva e stancata per dire post-elettorale reazione dell'opinione pubblica alle rivelazioni di Kruscev, sfortunatamente rese note otto giorni dopo le elezioni».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso le giunte di centro sono diminuite nei consigli, mentre sono aumentate nei comuni inferiori a 10.000».

Malgrado queste difficoltà — assai poco «amministrative», in verità —, Fanfani ha detto che i risultati «non furono negativi» e «tutti' altri che disastrosi». Di qui, col sistema di confronti già esposto, Fanfani si è addentrato nella sua analisi del voto. Al termine di questa analisi egli ha dovuto ammettere che «in compenso